

norevole La Porta; perchè la scelta di commissari dei quali non si conoscono le opinioni, non ha il vantaggio della scelta fatta in altro modo e abbandona quella utilità che si ottiene dalla discussione negli uffici.

Il metodo degli uffici ha di buono, che essendo composti dalla sorte, la quale non fa torto a nessuno, dà una guarentigia alle minoranze, ma hanno poi anche degli inconvenienti, e fra gli altri quello che le discussioni negli uffici qualche volta s'intralciano, si prolungano molto e che le Commissioni, le quali ne sortono, qualche volta lasciano qualche dubbio, lasciatemelo dire, sulla maggiore competenza.

Dunque se volete seguire il sistema degli uffici, sia pure, ma non pensate di limitarvi ad una discussione sommaria; in pratica queste limitazioni non sono possibili. La discussione negli uffici se la si vuol fare, si faccia bene, si sentano tutti gli uomini che hanno esperienza nelle amministrazioni dei comuni e delle provincie, si valutino le loro ragioni e la nomina degli uffici sia poi il risultato di questa discussione fatta ampiamente e secondo le norme che il regolamento prescrive. Se poi volete adottare un altro metodo, accettate l'altro sistema che non ha il vantaggio della sorte e della discussione prolissa e minuta degli uffici, ma quello della scelta degli uomini stimati più competenti, e lo studio potrà essere più comprensivo, più completo, più breve.

Io quindi prego la Camera, se accetta un sistema, di accettarlo intiero; se intende di affrettare la discussione, e fare sì che essa proceda in modo armonico, esaminando la questione nel suo complesso, proceda col metodo adottato altre volte, che consiste nel far nominare una Commissione dalla Camera o dal suo presidente. Ma se la discussione deve andare agli uffici, che la discussione proceda secondo le norme consentite dal regolamento, perchè solamente in questo modo la discussione degli uffici può riescire utile. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Correnti ha facoltà di parlare.

CORRENTI. Veramente le cose esposte dall'onorevole presidente del Consiglio mi dispenserebbero dall'intrattenere la Camera in ora così tarda, ma io non dirò che brevi parole. È inutile l'indagare se gli uffici siano buoni o no, perchè allora si enterebbe nella discussione del regolamento. Vi sono due punti principali: il tempo, il quale assolutamente ci stringe, e l'opinione pubblica, la quale esige che in questa Sessione si facciano le riforme da lungo tempo promesse ed aspettate. E qui mi piace di dire all'onorevole Sella, che egli stesso ha

addotto l'argomento più forte per far adottare il sistema che propone l'onorevole presidente del Consiglio. Egli ha detto: tutti noi abbiamo qualche cosa da osservare per la nostra esperienza. Ma se tutti i 500 deputati debbono esporre e manifestare la loro opinione, dove andremo? Quanti mesi ci vorranno? Ma crede l'onorevole Sella che non si possa fare una scelta di commissari i quali sentano l'esperienza di tutti? La sentiranno tanto più fortemente, in quanto sentano la loro responsabilità.

CORBETTA. Bastano le teste grosse.

CORRENTI. L'onorevole Corbetta dice: le teste grosse. Io credo che la Camera ha abbastanza senso e libertà per scegliere abbastanza bene; poi in ogni caso c'è il nostro presidente. È questo un sistema che io ho veduto sempre riescir bene; ho lavorato molte volte nelle Commissioni, e dichiaro che tutte le volte che le Commissioni sono state elette dalla Camera, senza passare attraverso al lungo lavoro degli uffici, si sono sempre preoccupate dell'esame dei progetti di legge forse con più zelo e libertà ancora di quello che lo facciano quando ne hanno il mandato imperativo dagli uffici. E qui ripeterò ancora l'argomento dell'onorevole Sella. Qui tutti vorrebbero parlare, tutti hanno diritto a parlare, e negli uffici potrebbero parlare tutti. Invece quando la Commissione dei diciotto, poniamo che sia di diciotto, avrà fatto la sua relazione, non si diranno che le cose le quali nella medesima non furono ben chiarite, e tutto il resto sarà un lavoro preparatorio alla discussione, che avrà notabilmente abbreviato i dibattimenti, perchè 18 persone, almeno i tre quarti degli argomenti che avrebbero detti i 500, li dichiareranno, e quindi resterà l'altro quarto, che sarà il soggetto della discussione pubblica.

Io per conseguenza credo che si possa adottare quel sistema, il quale ha dato un'esperienza così utile, e potrei qui noverare 15 o 16 leggi che sono state discusse in questo modo col quale non si scema per nulla la dignità della discussione, e rispondiamo alle esigenze del tempo, che è padrone di noi tutti.

LA PORTA. Io debbo dichiarare francamente che mentre si discuteva la legge sugli abusi dei ministri del culto, non mi attendeva di veder mettere a quest'ora e improvvisamente innanzi alla Camera questa importante questione di metodo; e non me l'aspettava, tanto più che ho veduto all'ordine del giorno, dopo il presente disegno di legge in discussione, il regolamento della Camera. Io mi sarei aspettato, che trattandosi di metodo parlamentare, e di correggere i vizi del procedimento troppo lungo che segue la Camera nostra, l'onorevole presidente del Consiglio avesse riservato a quel momento le